Come si è trasformata l’Emilia-Romagna in questi anni: la Regione pubblica il bilancio di mandato 2020-2024

Un **tasso di occupazione** cresciuto di **oltre 5 punti** percentuali. I **servizi per l’infanzia** aumentati del **10,7%**, l’**abbandono scolastico** quasi **dimezzato**, una **raccolta differenziata** che ha registrato un **+19%**. Sono alcuni dei **macro-dati** relativi agli ultimi **dieci anni** di governo dell’Emilia-Romagna. In questo periodo di tempo, la popolazione è aumentata dello **0,5%**, l’export del **31,8%**, il Pil dell’**11,2%**.

In questo arco temporale si colloca il **bilancio di mandato 2020-2024 della Regione Emilia – Romagna**, relativo alla legislatura che si avvia alla conclusione, consultabile sulla piattaforma https://bilanciomandato.regione.emilia-romagna.it/, pensata soprattutto per una consultazione da web e smartphone.

Il Report, i cui dati sono aggiornati a **luglio 2024**, è **scaricabile** dalla piattaforma online. Il documento risponde al principio di **trasparenza e rendicontazione** sull’attività della Regione durante il mandato che si chiuderà con le prossime elezioni regionali, il 17 e 18 novembre.

Com’è cambiata l’Emilia-Romagna negli ultimi 10 anni: alcuni macro-dati

Sul territorio regionale, la popolazione è aumentata dello **0,5%**, l’export del **31,8%**, il Pil dell’**11,2%**.

I **servizi per l’infanzia** sono passati **dal 35,5% al 46,2**%, con un **aumento** di **10,7 punti percentuali** di posti disponibili sulla popolazione. L’obiettivo è partire dai più piccoli, garantendo un sistema educativo integrato che concorre, con la famiglia, alla loro crescita e formazione. E, al tempo stesso, supportare i genitori che lavorano.

Dal traffico su gomma a quello su ferro. Le **tonnellate** di **merci** che “viaggiano” su **ferrovia**, con una significativa riduzione dell’impatto sull’ambiente, sono passate da 16.940 a 22.800 (**+5.860**).

Un prolungato allontanamento dal mercato del lavoro o dal sistema formativo può comportare il rischio di emarginazione; ma in Emilia-Romagna i **giovani Neet** (ovvero che non studiano né lavorano), d’età compresa tra i 15 e i 29 anni, sono **diminuiti** dell’**8,4%** (**dal 20,6% all’11%**).

Puntare sul miglioramento, rimanere competitivi, guardare costantemente al futuro: la spesa in **ricerca** e **sviluppo** ha visto un **+ 0,45%** (**dal 1,7% al 2,15%**).

La **percentuale** dei **consumi** da **fonti rinnovabili** (e dunque pulite, che si rigenerano naturalmente nel tempo, non si esauriscono e salvaguardano la salute umana e l’ambiente) ha registrato un **+5** (**dal 11% al 16%**).

Meno inquinamento, riduzione delle discariche, riutilizzo delle materie prime. Sono tanti i vantaggi della **raccolta differenziata**, cresciuta del **19%** (**dal 58,2% al 77,2%**).

Per un giovane, abbandonare gli studi prima del tempo significa avere più difficoltà nel trovare un’occupazione stabile, oggi ancora più che in passato. In Emilia-Romagna sono state messe in campo strategie per contrastare l’**abbandono scolastico**, che ha visto un calo del **5,9%** (**dal 13,2% al 7,3%**).

Perdita del lavoro, reddito basso, situazioni di marginalità e isolamento. Su tutto il territorio regionale il **rischio di povertà** o **esclusione sociale**, dal 2019 a oggi, si è ridotto del **6,6%** (**dal 14% al 7,4%**).

Il **tasso di occupazione**, tra le persone dai 20 ai 64 anni, è salito del **5,2%** (**dal 70,7% al 75,9%**). Nel dettaglio, il **tasso di occupazione femminile**, nella stessa fascia d’età, ha visto un **+6,1%** (dal **63%** al **69,1%**). Il **tasso di disoccupazione** tra i 15 e i 74 anni ha visto un **-3,3%** (**dal 8,3% al 5%**).

Fonte: Regione Emilia – Romagna